

GALLERIE D'ITALIA – TORINO

Il progetto di AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi

“La fotografia è lo strumento più attuale ed efficiente per analizzare la realtà, gli eventi e costruire una memoria dinamica che favorisca la comprensione del futuro. Un luogo dedicato alla fotografia non è solo un luogo dove ammirare le opere d'arte dei grandi fotografi, ma è anche un luogo dove discutere della contemporaneità”.

(Michele De Lucchi, gennaio 2020)

Per la sede museale delle Gallerie d'Italia – Torino, AMDL CIRCLE ha progettato uno spazio culturale ipogeo, trasformando le sale sotterranee di Palazzo Turinetti, precedentemente legate all'attività bancaria (archivi, caveau, sale meeting, parcheggi), in spazi per valorizzare e raccontare le opere di fotografia e video-art. Il progetto esalta la magia delle costruzioni ipogee e la loro capacità di catalizzare la riflessione e l'introspezione nel visitatore attraverso un'accurata scelta dei materiali e un'illuminazione calibrata. L'uso della multimedialità anima gli ambienti e crea partecipazione al racconto della fotografia, privilegiando i temi, le idee e i dibattiti che le immagini possono suscitare.

La magia dello spazio ipogeo. Il progetto rigenera lo spazio ipogeo del palazzo, poco utilizzato e conosciuto, invitando a riflettere sul potenziale dei locali sotterranei, solitamente considerati come accessori, che nel lavoro per le Gallerie d'Italia – Torino sono rigenerati e attrezzati come sale espositive. In questi ambienti è stata individuata la possibilità di espandersi senza intervenire sulla bellezza dei piani superiori, integrando un percorso ipogeo alla visita del palazzo. L'atmosfera di penombra, sapientemente illuminata dal progetto dello studio Ferrara Palladino e Associati, è l'ideale per uno spazio espositivo che ha la capacità di catalizzare la riflessione e l'introspezione nel visitatore. Un museo sotto terra offre enormi vantaggi per la conservazione delle opere, in particolar modo del materiale fotografico, perché è possibile mantenere una temperatura e un'umidità corrette con un importante risparmio energetico.

La gradinata di accesso scenografico è anche spazio d'incontro. Si accede al museo da una gradinata monumentale, ritagliata nel cortile interno, che accompagna nelle sale ipogee. La gradinata è anche una platea e un luogo di socialità: sugli ampi gradini in pietra di Luserna è possibile sedersi, incontrarsi, partecipare a presentazioni e fermarsi per ammirare le opere esposte lungo la discesa. La luce naturale scende dall'alto attraverso la scalinata e si diffonde nella hall d'ingresso al piano -2, animata dal gioco di riflessi generato dall'installazione di frange in acciaio che avvolgono le pareti e simbolicamente evocano il pixel rarefatto delle fotografie. L'apertura di un lucernario circolare nel cortile amplifica ulteriormente il dialogo tra luce interna ed esterna. L'ampia hall accoglie i visitatori e li informa sulle esposizioni in corso nelle Gallerie di Torino, Milano, Vicenza e Napoli. Allo stesso livello è presente lo spazio denominato “Arena”, un luogo che introduce i gruppi e le scuole alla visita.

La narrazione della fotografia tra spazi classici e multimediali. Il percorso di visita inizia al piano -2 che comprende la grande “Sala dei 300” e il suo foyer, dedicati alle mostre temporanee e la “Galleria voltata”. Gli spazi sono curati nel dettaglio ma neutri, trattati con pavimentazione in micro cemento e intonaco, per lasciare che l’attenzione si focalizzi sulla bellezza delle opere esposte. Si è inoltre scelto di affidare alle tracce di cemento armato, ai ciottoli del fiume, ai materiali laterizi di origine ottocentesca presenti sulle superfici, il racconto della stratificata storia del palazzo. L’esposizione prosegue al piano -3 che accoglie più di 7 milioni di fotografie dell’Archivio Publifoto, agenzia di fotogiornalismo attiva dagli anni Trenta. Il patrimonio è reso accessibile grazie all’installazione di un schermo multimediale che permette al visitatore di navigare tra i materiali storici, i cui delicati originali sono conservati nelle apposite cassettiere. La “Sala multimediale” è un grande ambiente dotato di 17 proiettori, dove il visitatore è coinvolto in un’esperienza immersiva di immagini e video. La “Manica lunga” è un ulteriore spazio predisposto per ospitare raccolte d’arte.

Il progetto di AMDL CIRCLE ha trovato una collocazione alle collezioni fotografiche in spazi inaspettati che acquisiscono una nuova identità, preservando la storicità degli ambienti superiori, che sanno accogliere con naturalezza i dipinti, le sculture e gli arazzi dal XVI al XIX secolo, come la sala Turinetti ricca di decori, stucchi e specchi. L’intervento conservativo sul piano nobile ha una doppia valenza: l’apprezzamento delle sale storiche restaurate e l’esposizione delle collezioni. Particolare attenzione è stata rivolta alla “Sala dei Capolavori” che accoglie le 9 tele dedicate alla storia della vita di San Paolo.

Il museo come spazio per conoscere e sperimentare. Le tre aule didattiche sono spazi flessibili caratterizzati da una grande vetrata che affaccia sulla “Sala dei 300” generando una connessione visiva con la parte espositiva. Le pareti manovrabili divisorie, rivestite a specchio, permettono di trasformare rapidamente le tre aule in un unico grande ambiente polivalente. L’esperienza si conclude passando dallo storico androne Santa Teresa trasformato in bookshop, dove le librerie in metallo riflettente duplicano le prospettive come omaggio alla fotografia, al suo significato oltre al suo valore estetico.

La corte interna è una nuova piazza. Il quadrilatero della corte, un tempo a uso privato della banca, gioca un ruolo fondamentale nel progetto: diventa il punto di accesso al museo, ma anche una piazza aperta alla collettività e un inedito snodo che collega via XX Settembre a piazza San Carlo. Sulla corte restaurata, tra le arcate dei portici, si affacciano il ristorante San Carlo, il bookshop ad accesso libero, il Digital Lab per la digitalizzazione dell’archivio storico e una filiale di Intesa Sanpaolo.

La simmetria architettonica del quadrilatero è enfatizzata dall’installazione di un colonnato in legno, sulla parte sinistra della corte, che riprende il disegno del porticato in pietra dal lato opposto. La scelta del legno, materiale d’elezione dei progetti di AMDL CIRCLE, per un inserto architettonico così evidente dichiara la volontà di lasciare un segno e riporta l’attenzione sull’autenticità del porticato in pietra. Il colonnato in legno sintetizza l’approccio del Circle che afferma la propria identità creando un dialogo rispettoso dell’esistente e cercando di portare in superficie la meraviglia che già appartiene ai luoghi.

About AMDL CIRCLE

AMDL CIRCLE è uno studio multidisciplinare fondato da Michele De Lucchi. Rinomato a livello internazionale per il suo approccio umanistico, opera in molti settori fornendo ai suoi clienti progetti che abbracciano i campi di architettura, interior design, design e comunicazione. Il Circle ha lavorato a progetti per enti pubblici e privati, collaborando con grandi corporate come Intesa Sanpaolo, Deutsche Bank, Novartis e UniCredit, e disegnato edifici e sistemi espositivi per istituzioni come il Neues Museum di Berlino, la Triennale di Milano, le Gallerie d' Italia a Milano, Torino e Napoli. Lo studio milanese ha inoltre progettato luci, prodotti e arredi per Alessi, Artemide, Cassina, Hermès, Poltrona Frau e Unifor.

Studio Director

Angelo Micheli

Deputy Studio Director

Davide Angeli

Financial Director

Anna Telesca

Coordinator

Pico De Lucchi

Architecture Art Director

Nicholas Bewick

Client Relations

Monica Del Torchio

Progetto

AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi

Progetto architettonico

Alberto Bianchi – project architect

Sara Casartelli

Giacomo Nava

Guido Tarantola

Interior Design

Simona Agabio – project architect

Federica Cevasco – project architect

Leonie Kutschale

Banafsheh Razavi

Graphic Design

Antonio Mazzei

Filippo Nicolini

AMDL CIRCLE contatti

media@amdlsircle.com

via Varese, 15 – 20121 Milano (IT)

T +39 02 637 86 81

amdlsircle.com

earth-stations.com

Seguici su

Instagram/Facebook/LinkedIn:

@amdlsircle